

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI AL RENDICONTO GENERALE ANNO 2024

Il Rendiconto generale 2024 Invalsi è stato trasmesso al Collegio dei revisori con nota n. 2581 del 9 maggio 2025 e, in seguito a rettifiche, con nota n. 2757 del 22 maggio 2025. Sul predetto documento di bilancio il Collegio dei revisori è chiamato a predisporre la propria Relazione e ad esprimere il parere di competenza, in conformità a quanto previsto dall'articolo 20, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 e dall'art. 38, comma 3, del DPR 27 febbraio 2003, n. 97.

L'approvazione del medesimo documento consuntivo da parte del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 38, comma 4, del citato DPR 97/2003 e dell'art. 46, comma 4, del Regolamento di amministrazione, contabilità e finanze, è prevista per il 23 maggio 2025, oltre il termine ordinamentale del 30 aprile.

Il controllo effettuato dal Collegio dei revisori è di tipo amministrativo-contabile, volto alla vigilanza sull'osservanza delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie e conformato ai principi della continuità, del campionamento e della programmazione dei controlli.

In particolare, sul Rendiconto generale il Collegio verifica:

- a) la corrispondenza dei dati riportati nel Rendiconto generale con quelli analitici desunti dalla contabilità generale della gestione;
- b) la corretta esposizione in bilancio dei dati, l'esistenza delle attività e delle passività, la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali, nonché l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presenti nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati;
- c) l'osservanza delle norme che presiedono alla formazione e all'impostazione del consuntivo finanziario.

Il Collegio rileva, preliminarmente, che il Rendiconto generale in esame si compone del conto del bilancio, del conto economico, dello stato patrimoniale e della nota integrativa redatta ai sensi dell'art. 2427 c.c. per quanto applicabile. Il Rendiconto generale è accompagnato da una relazione tecnico/amministrativa del Direttore generale, da una nota integrativa e da diversi allegati, in conformità agli schemi indicati nel DPR 97/2003, tra i quali la situazione amministrativa alla fine dell'esercizio e la situazione dei residui.

Ai fini dell'armonizzazione dei dati contabili di cui al d.lgs n. 91/2011, Invalsi - che utilizza un sistema di contabilità finanziaria - è tenuta ad adottare il piano dei conti integrato e le matrici di correlazione con i conti economici, di cui al DPR n. 132/2013, per il consolidamento dei conti pubblici, il monitoraggio ed il controllo degli aggregati rilevanti a livello europeo. Utilizza, altresì, le codifiche Siope-plus.

Il Rendiconto generale è altresì corredato da:

1. *prospetto che evidenzia la spesa ripartita per missioni e programmi e per gruppi COFOG;*
2. *dichiarazione attestante l'indice tempestività dei pagamenti e l'importo dei pagamenti relativi alle transazioni commerciali effettuati oltre i termini previsti dalla normativa, in materia di contrasto ai ritardi nei pagamenti delle pubbliche amministrazioni di cui al dl n. 66/2014.*

Il Rendiconto generale deve essere redatto:

- nel rispetto del principio di imputazione della competenza finanziaria;
- secondo i principi contabili conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo italiano di contabilità ed ai principi contabili generali previsti dal DPR 97/2003 e dall'art. 2, comma 2, allegato 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91;
- nel rispetto delle indicazioni di cui alle Circolari MEF - RGS in materia di bilanci degli enti;
- tenuto conto degli obiettivi, dei programmi, dei progetti e delle attività che Invalsi ha ritenuto di conseguire in termini di servizi e prestazioni rese, come descritti nella relazione tecnico-amministrativa;
- secondo prudenza nella valutazione delle voci di bilancio e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- secondo criteri di valutazione non modificati rispetto all'esercizio precedente;
- senza compensazioni di partite.

Ai sensi dell'art. 38, comma 4, del citato DPR 97/2003 e dell'art. 46, comma 4 del Racf, il Rendiconto generale, completo degli allegati tra cui la presente Relazione del Collegio, va trasmesso entro 10 giorni dalla sua deliberazione alle Amministrazioni vigilanti e al Ministero dell'economia e delle finanze.

Esame dei risultati finanziari:

Entrate	Previsione iniziale	Variazioni	Previsione definitiva	Somme accertate	Somme. Riscosse	Somme da riscuotere
Entrate Correnti - Titolo I – (2)	20.173.245,10	289.712,66	20.462.957,76	20.462.955,76	20.161.664,09	301.291,67
Entrate extratributarie		190.281,34	190.281,34	190.281,34	190.281,34	0
Entrate conto capitale Titolo II (3)	0	0		0	0	0
Partite Giro Titolo III – (9)	6.220.000,00	66.575,14	6.286.575,14	3.740.573,81	3.740.573,81	0
Totale Entrate	26.393.245,10	546.569,14	26.939.814,24	24.393.810,91	24.092.519,24	301.291,67
Avanzo amministrazione utilizzato	2.400.948,00	2.070.407,15	4.471.355,15			
Totale generale	28.794.193,10	2.616.976,29	31.411.169,39	24.393.810,91	24.092.519,24	1.287.309,09
Disavanzo di competenza						
Gestione Residui 2023						-4.462.100,67
Totale a pareggio	28.794.193,10	2.616.976,29	31.411.169,39	24.393.810,91	24.092.519,24	4.763.392,34

Spese	Previsione iniziale	Variazioni	Previsione definitiva	Somme impegnate	Pagamenti	Rimasti da pagare
Uscite correnti Titoli I	22.465.193,10	2.489.149,05	24.954.342,15	20.592.166,27	15.842.216,87	4.749.949,40
Uscite conto capitale Titolo II	109.000,00	61.252,10	170.252,10	55.015,78	55.015,78	0
Partite di Giro Titolo III	6.220.000,00	66.575,14	6.286.575,14	3.740.573,81	3.727.130,87	13.442,94
Totale Spese	28.794.193,10	2.616.976,29	31.411.169,39	24.387.755,86	19.624.363,52	4.763.392,34

Avanzo di competenza				6.055,05		
Avanzo di cassa					4.468.155,72	
Totale Generale	28.794.193,10	2.616.976,29	31.411.169,39	24.393.810,91	24.092.519,24	4.763.392,34

Il Rendiconto generale 2024 evidenzia un avanzo di competenza pari ad € 6.055,05 (es. 2023 disavanzo € - 1.467.074,32), dato dalla differenza tra somme accertate e impegnate, un avanzo di cassa pari ad € + 4.468.155,72 (es. 2023 € + 1.740.234,81), dato dalla differenza tra le somme riscosse e pagate, e una gestione residui 2024 di € - 4.462.100,67 (es. 2023 di € - 3.207.309,13), dato dalla differenza tra residui passivi e residui attivi dell'esercizio.

Il bilancio di previsione 2024 è stato deliberato dal CdA con provvedimento n. 95 del 30/11/2023, verbale del Collegio n. 14/2023, ed approvato dal Ministero dell'istruzione e del merito con nota n. 41447 del 29 dicembre 2023, protocollo Invalsi n. 11507 del 29 dicembre 2023.

Nel Rendiconto generale 2024, le previsioni iniziali delle entrate e delle uscite, pari rispettivamente ad € 26.393.245,10 e ad € 28.794.193,10, con utilizzo - a pareggio - dell'avanzo di amministrazione vincolato per € 2.400.948,00, sono coerenti con quelle indicate nel bilancio di previsione 2024.

Nel corso dell'esercizio sono stati adottati sia il provvedimento di assestamento al bilancio di previsione in seguito all'approvazione del rendiconto 2023 (delibera Cda 45 del 30 luglio 2024 – verbale del collegio n. 12/2024), sia due provvedimenti di variazione a settembre e novembre 2024. I provvedimenti sono stati oggetto di esame da parte del Collegio dei revisori, che ha redatto le Relazioni di competenza contenute, rispettivamente, all'allegato 1 del verbale n. 12/2024, all'allegato 1 del verbale n. 13/2024 e all'allegato 1 del verbale n. 15/2024. I provvedimenti di variazione esaminati dal Collegio, come desunti dagli annessi documenti contabili, indicano un complessivo utilizzo dell'avanzo di amministrazione 2023 di € 4.667.383,91, di cui € 2.883.112,38 per avanzo vincolato (2.400.948 utilizzato in sede di preventivo ed € 482.164,38 in sede di assestamento) ed € 1.784.271,53 per avanzo non vincolato. Tuttavia, dai documenti di bilancio si rileva che l'avanzo di amministrazione 2023 complessivamente utilizzato è pari ad € 4.471.355,15, con una differenza in meno di € 196.028,76. Detta differenza afferisce agli importi che sarebbero dovuti confluire nell'avanzo di amministrazione 2024, quali economie determinate dall'accertamento in entrata di due importi di € 135.028,76 ed € 61.000, per i quali Invalsi – in sede di variazione - non ha programmato stanziamenti in uscita, come espressamente evidenziato nella Relazione predisposta dall'Istituto e riportato dal Collegio nelle proprie relazioni. Nel confermare la presenza delle predette somme in entrata, si deve ritenere che – in sede di gestione – le predette economie siano state utilizzate al posto dell'Avanzo di amministrazione 2023, che pertanto risulta utilizzato in misura inferiore per complessivi € 4.471.355,15.

Avanzo al 31/12/2023	Vincolato	Non vincolato	Maggiori entrate utilizzate	Effettivo avanzo utilizzato
15.595.907,95	13.597.480,52	1.998.427,43		
In sede di preventivo	- 2.400.948,00			- 2.400.948,00
Assestamento	- 482.164,38		135.028,76	- 347.135,62
I Variazione		- 37.115,00		- 37.115,00

Il Variazione		- 1.747.156,53	61.000	- 1.686.156,53
Totali	2.883.112,38	1.784.271,53	196.028,76	4.471.355,15

Le predette variazioni hanno comportato un aumento/diminuzione delle entrate e delle spese inizialmente stanziati, nonché la rimodulazione di capitoli per complessi € + 2.616.976,29 (somma algebrica), comprese le partite di giro, previste inizialmente per € 6.220.000,00 e variata in aumento per € 66.575,14 (previsione definitiva € 6.286.575,14).

L'utilizzo dell'avanzo di amministrazione nel corso del 2024 è rappresentato dalla sottostante tabella:

Avanzo al 31/12/2023	Vincolato	Non vincolato	Totali
	13.597.480,52	1.998.427,43	15.595.907,95
Totali utilizzo	2.748.083,62	1.723.271,53	4.471.355,15
Totale residuo	10.849.396,90	275.155,90	11.124.552,80

QUADRO DI RAFFRONTO CON L'ESERCIZIO PRECEDENTE

Entrate	Anno finanziario 2024			Anno finanziario 2023		
	Residui (A)	Competenza (B)	Cassa (C)	Residui (D)	Competenza (E)	Cassa (F)
Entrate Correnti - Titolo I	301.291,67	20.462.955,76	20.161.664,09	1.141.444,20	21.454.119,62	20.312.675,42
Entrate extratributarie	0	190.281,34	190.281,34	145.140,28	162.634,73	17.494,45
Partite Giro Titolo III	0	3.740.573,81	3.740.573,81	724,61	3.965.922,01	3.965.197,40
Totale Entrate	301.291,67	24.393.810,91	24.092.519,24	1.287.309,09	25.582.676,36	24.295.367,27
Gestione Residui	4.462.100,67			3.207.309,13		
Disavanzo di competenza					1.467.074,32	
Totale a pareggio	4.763.392,34	24.393.810,91	24.092.519,24	4.494.618,22	27.049.750,68	24.295.367,27

Spese	2024			2023		
	Residui (A)	Competenza (B)	Cassa (C)	Residui (D)	Competenza (E)	Cassa (F)
Uscite correnti Titoli I	4.749.949,40	20.592.166,27	15.842.216,87	4.289.786,08	22.932.501,37	18.642.715,29
Uscite conto capitale Titolo II	0	55.015,78	55.015,78	0	151.327,30	151.327,30
Partite Giro Titolo III	13.442,94	3.740.573,81	3.727.130,87	204.832,14	3.965.922,01	3.761.098,87
Totale Spese	4.763.392,34	24.387.755,86	19.624.363,52	4.494.618,22	27.049.750,68	22.555.132,46
Avanzo di competenza		6.055,05				
Avanzo di cassa			4.468.155,72			1.740.234,81
Totale Generale	4.763.392,34	24.393.810,91	24.092.519,24	4.494.618,22	27.049.750,68	24.295.367,27

Da un punto di vista meramente contabile, il raffronto con l'esercizio 2023, dimostra discontinuità nel risultato, tenuto conto che nel 2023 si era registrato un disavanzo di competenza, mentre nel 2024 si è verificato un avanzo finanziario di competenza di € 6.055,05, in linea con l'andamento gestionale di Invalsi negli esercizi precedenti al 2023.

RAFFRONTO ACCERTAMENTI/IMPEGNI CON ESERCIZIO PRECEDENTE - ANDAMENTO			
	2024	2023	SCOSTAMENTI
TOTALE ENTRATE ACCERTATE	24.393.810,91	25.582.676,36	- 4,65%
TOTALE USCITE IMPEGNATE	24.387.755,86	27.049.750,68	- 9,84%
AVANZO/DISAVANZO DI COMPETENZA	6.055,05	- 1.467.074,32	

Rispetto all'esercizio precedente, si sono registrati in flessione sia gli accertamenti (- 1.188.865,45) che gli impegni (- 2.661.994,82). Come si può evincere dalla precedente tabella, gli accertamenti del 2024 sono diminuiti rispetto all'esercizio 2023 del - 4,65%.

In merito, nella RTA (pag. 37) si legge che la flessione degli accertamenti va imputata ad una minore attività in ambito dei progetti rispetto al 2023 e ad una più attenta stima delle imputazioni di entrata.

Gli impegni 2023 risultano altresì ridotti con una flessione del 9,84%. In merito, dalla RTA a pag. 18 si può evincere la distribuzione degli impegni per tipologia di spesa (funzionamento, attività istituzionale, attività progettuale, spese in conto capitale e partite di giro). Riguardo agli scostamenti tra il 2023 e il 2024 non si evincono le informazioni di dettaglio.

In coerenza con i precedenti esercizi, si rileva, invece, la determinazione di un avanzo di cassa di € 4.468.155,72 (nel 2023 era di € 1.740.234,81) e una gestione dei residui di competenza che vede il delta negativo tra residui attivi e passivi di - 4.462.100,67 (nel 2023 era € - 3.207.309,13), per impegni assunti non pagati nell'anno.

Si evince, pertanto, un ridimensionamento dell'attività progettuale del 2024 rispetto al 2023, una minore capacità di utilizzo delle risorse e residui passivi in leggero aumento.

Inoltre, a pag. 37 della RTA si legge *“Il Titolo 01 delle uscite subisce una diminuzione di euro 2.340.335,10, tale decremento è da imputare al fatto che al 31/12/2023 sono state ultimate le attività dei progetti PON affidati all’Invalsi”*.

SITUAZIONE DI CASSA

Prospetto riepilogativo dati di cassa (Art. 13, c. 1, L. 243/2012)	Anno 2024	Anno 2023	
Descrizione	Importo	Importo	Differenza
Saldo cassa iniziale	10.370.038,93	11.857.582,43	-1.487.543,50
Riscossioni	26.794.578,12	26.873.804,42	-79.226,30
Pagamenti	24.094.747,79	28.361.347,92	-4.266.600,13
Saldo finale di cassa	13.069.869,26	10.370.038,93	2.699.830,33

Il saldo di cassa alla fine dell'esercizio corrisponde alle risultanze del conto dell'Istituto Cassiere Banco BPM SpA al 31/12/2024, ed ammonta ad € 13.069.869,26.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La situazione amministrativa, come esposta nella tabella che segue, evidenzia il saldo di cassa iniziale, gli incassi ed i pagamenti dell'esercizio, il saldo di cassa alla chiusura dell'esercizio, il totale delle somme rimaste da riscuotere, di quelle rimaste da pagare e il risultato finale di amministrazione, che ammonta ad € **13.242.867,42** (avanzo 2023 € 15.595.907,95).

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2024			10.370.038,93
RISCOSSIONI	2.702.058,88	24.092.519,24	26.794.578,12
PAGAMENTI	4.470.384,27	19.624.363,52	24.094.747,79
Fondo di cassa al 31 dicembre 2024			13.069.869,26
RESIDUI esercizi precedenti		RESIDUI dell'esercizio	
RESIDUI ATTIVI	8.002.472,33	301.291,67	8.303.764,00
RESIDUI PASSIVI	3.367.373,50	4.763.392,34	- 8.130.765,84
Avanzo al 31 dicembre 2024			13.242.867,42

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Il suddetto avanzo di amministrazione trova riscontro dalla verifica effettuata come esposto nella seguente tabella:

Descrizione importo	Importo
Avanzo di amministrazione esercizio precedente	15.595.907,95
Avanzo di competenza	6.055,05
Radiazione Residui attivi	- 2.965.000,00
Radiazioni Residui passivi	605.904,42
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2023	13.242.867,42

Dall'esame della Tabella dimostrativa della Situazione amministrativa al 31 dicembre 2024 si rileva la composizione dell'avanzo di amministrazione per complessivi € 13.242.867,42, distinto tra parte vincolata per € 8.919.759,58 e parte non vincolata o libera per € 4.323.107,84.

Nella parte vincolata, l'importo di € 793.263,69 deve considerarsi indisponibile per le seguenti quote:

- Mise: PON Governance e AT 2007-2013, residuo credito di € **438.297,30**. Riguarda un credito vantato dall'Istituto risalente al 2013 che al 31 dicembre 2022 era pari ad € 688.297,30. In seguito al sollecito effettuato con nota Invalsi n. 5591 del 28 giugno 2023, l'Agenzia per la Coesione territoriale ha proceduto al rimborso parziale di € 250.000,00 (reversale 1083/2023), dichiarandosi disposta a procedere al rimborso della restante somma pari ad € 438.297,21 (con una differenza di euro 0,09 rispetto alla somma accertata nel 2013), giusta nota 25314 dell'8 settembre 2023. Pur tuttavia, il residuo viene mantenuto non disponibile in attesa del saldo finale;

- Accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (FOE). L'importo totale di € **354.966,39** riguarda i seguenti crediti reputati difficilmente esigibili e relativi a:

- 1) euro 194.844,00 (2013) dall'ex Direttore generale dell'Istituto, condannato in solido con l'allora Presidente, a risarcire l'INVALSI per danno erariale derivante dalla soccombenza nel lodo arbitrale con la Società Postel S.p.A;
- 2) euro 160.122,39 (2015) per Irpef da recuperare su compenso a collaboratori.

Composizione Avanzo Vincolato	Importo	Avanzo utilizzato per preventivo 2025
CBT	12.544,20	0
PRODIS	9.832,95	0
PON VALUE	727.385,33	0
VALPON	220.573,89	0
SPAZIO ZEROSEI	0,50	0
PON PROGRAM EVALUATION	41.230,61	0
PRIN DM 984 DEL 2018	34.904,15	
PRIN 022 EVALUATING SCHOOL INCLUSION	28.139,70	28.139,70
PRIN LUCET	15.221,52	4.413,00
PRIN INCLUSION	27.323,65	
PRIN 2017	35.072,55	
Linea di ricerca IA Intelligenza artificiale	500.000,00	
Decreto Mur 737/2021 PNR	18.877,92	0
Decreti Mur 151/2023 e 355/2023 PNIR	33.252,10	0
Linea ricerca CBT GR05	1.838.114,02	1.331.719,00
Linea ricerca DIGICOMP MIS	993.216,13	612.392,00
BRIC Inail - economie	27.895,65	1.497,18
HENRICH	3.000,00	0
HORIZON LENEUP	56.549,89	5.000,00
HORIZON IMPACT	128.015,78	72.033,76
DATA2LEARN@EDU	33.832,16	
ERASMUS+	16.457,84	6.850,00
Accantonamenti per il personale	1.963.309,44	0
PON spese non ancora certificate	1.283.426,11	0
Benefici natura assistenziale	78.319,80	0
Accantonamenti per dubbia esigibilità	793.263,69	0
Totale	13.454.714,52	2.062.044,64

In sede di approvazione del bilancio di previsione 2025, è stata utilizzata quota parte dell'avanzo vincolato pari ad € 2.062.044,64, per i progetti sopra evidenziati. In particolare, la nuova linea di ricerca sull'Intelligenza artificiale e gli accantonamenti per il rinnovo contrattuale 2022-2024 sono stati deliberati in sede di seconda variazione al bilancio preventivo 2024.

GESTIONE DEI RESIDUI

Per i residui attivi evidenziati nella situazione amministrativa, l'Ente ha fornito specifico elenco, anche distinto per anno di formazione (pag. 54). Gli stessi alla data 31 dicembre 2024 risultano così determinati:

(A)	(B)	(C= A-B)	(D)	(E=C-D)	F=E/ A	G	H=(E+G)
Residui attivi al 1° gennaio 2024	Incassi 2024	Residui ancora da incassare	Radiazione residui attivi	Residui attivi ancora in essere	% da riscuotere	Residui attivi 2024	Totale residui al 31/12/2024
13.669.531,21	2.702.058,88	10.967.472,33	2.965.000	8.002.472,33	58,54	301.291,67	8.303.764,00

Alla data della presente relazione, risultano effettuati incassi per residui attivi per € 1.512,30.

Alla fine dell'esercizio 2024, Invalsi ha contabilizzato nuovi residui attivi per € 301.291,67 e complessivi € 8.303.764,00 (€ 5.365.767,21 in meno rispetto al 2023).

Nel corso dell'esercizio 2024, l'Istituto ha radiato residui attivi 2023 per € 2.965.000, con provvedimento approvato dal CdA, in ordine al quale il Collegio dei revisori ha espresso parere positivo all'allegato n. 1 al verbale n. 16/2024. Al riguardo, si riportano le motivazioni alla base della predetta radiazione:

“Con riferimento agli importi relativi agli accertamenti effettuati nel 2018 per il Programma Operativo Nazionale PON Value (€ 720.000,00), per il Programma Operativo Nazionale PON CBT (€ 1.990.000,00) e per il Programma Operativo Nazionale PON PRODIS (€ 255.000,00), si prende atto delle motivazioni indicate nella Relazione riguardo alla necessità di procedere alla radiazione dei residui attivi per impossibilità di impiego delle connesse risorse, a causa del termine di validità delle rispettive Convenzioni. Nella Relazione sul riaccertamento si legge “A tal riguardo si ricorda che la Programmazione europea 2014 -2020 è terminata il 31/12/2023 e l'Istituto sta procedendo alla certificazione finale delle spese sostenute sulle piattaforme GPU e SIF.”

In merito alla composizione e all'anno di provenienza dei residui attivi, si riporta quanto già espresso nel predetto verbale n. 16 del 20 dicembre 2024:

“Tra i residui attivi ancora in essere all'esito della radiazione, pari ad € 8.084.183,24, vi sono crediti risalenti negli anni (dal 2010 al 2020), alcuni dei quali esaminati e monitorati dal Collegio in più occasioni. Nella Relazione sul riaccertamento 2024, risultano altresì esplicitate informazioni su taluni crediti più datati, a cui si rimanda per il dettaglio, in ordine ai quali, permanere una situazione di stallo che si invita a risolvere. A titolo meramente esemplificativo, si segnalano i residui che seguono:

- n. 205 del 2013 – da Regione Veneto per € 7.260,00;
- n. 206 del 2013 – da Regione Lombardia per € 9.680,00;
- n. 2141 del 2015 da Miur per € 160.122,39;
- n. 859 del 2016 - da Miur per € 252.810,06;
- n. 1134 del 2019 – da Miur per € 29.217.

Come già espresso in altri momenti di controllo, il Collegio ritiene necessario che l'Istituto prosegua ad attuare una costante, continua ed efficace attività di riaccertamento dei crediti, non solo finalizzata ad interrompere i termini di una possibile prescrizione, ma per pervenire all'effettivo

perseguimento del credito, ovvero - se accertata l'impossibilità alla riscossione – alla depurazione nel bilancio dei residui attivi non più esigibili che, potenzialmente, gonfiano i risultati di amministrazione. Nel ribadire, pertanto, la priorità dell'attività di cui trattasi, nel corso del 2025 si invita a procedere alla circolarizzazione dei crediti, mediante l'inoltro di lettere a conferma dell'obbligazione da parte di terzi, ivi comprese le Amministrazioni pubbliche con cui l'ente è entrato in contatto, nonché a definire la situazione dei crediti legati ai PON oramai pervenuti a scadenza, il cui accertamento, come noto, è stato fatto sulla base dei finanziamenti stanziati e non sull'attività effettivamente remunerabile ad Invalsi. Ciò anche in previsione del passaggio alla contabilità economico patrimoniale.”

Al riguardo, dalla RTA (pagg. 55 e 56) si evincono alcune notizie riguardo a talune voci di credito e alla individuazione di quote di residui attivi da radiare nel corso dell'esercizio 2025, per inesistenza del titolo giuridico ad essere mantenute in bilancio, tra cui alcuni dei r.a. sopra evidenziati.

RESIDUI PASSIVI

(A)	(B)	(C= A-B)	(D)	(E=C-D)	F=E/A	G	H=(E+G)
Residui passivi al 1° gennaio 2024	Pagamenti 2024	Residui ancora da pagare	Radiazione residui passivi	Residui passivi ancora in essere	% da riscuotere	Residui passivi 2024	Totale residui al 31/12/2024
8.443.662,19	4.470.384,27	3.973.277,92	605.904,42	3.367.373,50	39,88	4.763.392,34	8.130.765,84

Alla data della presente relazione, i residui passivi di fine esercizio 2024 risultano pagati per € 1.433.787,84.

Nel corso dell'esercizio 2024, l'Istituto ha radiato residui passivi 2023 per € 605.904,42, con provvedimento approvato dal CdA, in ordine al quale il Collegio dei revisori ha espresso parere positivo con verbale n. 16 del 20 dicembre 2024, a cui si rimanda per i contenuti di dettaglio.

Alla fine dell'esercizio 2024, risultano residui passivi per complessivi € 8.130.765,84, di cui € 4.763.392,34, per nuovi residui (- € 312.896,35 rispetto al 2023) ed € 3.367.373,50 per residui passivi relativi ad anni precedenti, di cui gli importi più consistenti afferiscono agli anni dal 2019 al 2023. Si rilevano, tuttavia, residui passivi risalenti al 2015, 2016, 2017 e 2018, per i quali si invita ad effettuare i necessari accertamenti, al fine di verificare il persistere dell'obbligo giuridico al mantenimento in bilancio dei relativi importi.

Gran parte dei residui passivi sono relativi a quote di trattamento economico al personale (comandato, a tempo indeterminato e determinato), ovvero ad attività di ricerca e contratti di servizi finalizzati all'espletamento delle prove nazionali e internazionali. In merito a detta ultima voce di spesa, si rammenta che - essendo l'attività di cui trattasi strettamente collegata all'anno scolastico a cavallo di due esercizi finanziari – la circostanza comporta una fisiologica formazione di residui passivi che sono pagati nell'anno successivo a quello di formazione. Inoltre, come riferito in precedenza, permane la modalità operativa di creazione dei cosiddetti “impegni impropri”, cioè senza la sussistenza dei requisiti di un'obbligazione giuridicamente vincolante, in quanto effettuati sulla base di stime, ad esempio, in merito all'attività di somministrazione di prove o di altri servizi, prevendo un numero più ampio di soggetti (scuole), poi ai fatti ridimensionato, ovvero su rendiconti di spese presentati in seguito in misura inferiore al previsto.

Nella RTA (pagg. 58-60) si può evincere, cumulativamente, la distribuzione dei residui passivi per annualità di provenienza e per macro-categorie di causale. L'Istituto, inoltre, ha inserito un grafico da cui evincere che la maggior parte dei residui passivi proviene dall'esercizio 2024.

ESAME DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Nella Tabella che segue le entrate correnti sono evidenziate

		ACCERTAMENTI	ACCERTAMENTI	
Entrate		Anno 2024	Anno 2023	Differenze
Entrate derivanti da trasferimenti contributivi (FOE)	Euro	7.263.550,00	7.096.097,00	167.453,00
Entrate da trasferimenti correnti da MIM e MUR	Euro	12.781.438,87	13.145.197,62	- 363.758,75
Entrate su PON Scuola	Euro	0	1.064.059,00	- 1.064.059,00
Entrate Progetti UE	Euro	230.741,89	0	230.741,89
Altre Entrate (progetti nazionali)	Euro	187.225,00	148.766,00	38.459,00
Entrate extratributarie	Euro	190.281,34	162.634,73	27.646,61
Partite di giro	Euro	3.740.573,81	3.965.922,01	-225.348,20
Totale Entrate	Euro	24.393.810,91	25.582.676,36	- 1.188.865,45

Le voci di entrata corrente 2024 dell'Invalsi, riportate nella Relazione tecnico-amministrativa, sono le seguenti:

- Fondo Ordinario degli Enti di ricerca (FOE), pari a € 7.263.550,00, come da Decreto MUR n. 1096 del 25/07/2024 (Art. 1 c. 4 lett. c), aumentato per l'esercizio 2023 di € 167.453,00;
- Entrate da finanziamenti ministeriali pari ad € 12.781.438,87, relativi a:
 - legge di bilancio 2023 n. 213 del 30/12/2023, Tabella 11 "Stato di previsione del Ministero dell'Università e della Ricerca" - triennio 2023-23-24 - di € 12.333.474,00, capitolo MUR 7346 "Spesa per le esigenze dell'Istituto Nazionale di Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione (INVALSI)";
 - trasferimento dal Ministero istruzione e merito BRIC Inail per € 111.066,67;
 - importo di € 336.898,20, per il pagamento all'Agenzia del Demanio dei canoni di locazione anno 2023, per l'immobile FIP di via Ippolito Nievo 35, Roma, di proprietà di "Investire Immobiliare spa", sede dell'Istituto;
- altre entrate di € 187.225,00 relative ad attività progettuali nazionali con soggetti pubblici e privati;
- altre entrate di € 230.741,89 relative ad attività progettuali con l'Unione europea;
- entrate extratributarie di € 190.281,34 relative a registrazioni per rimborsi per spese di personale, recuperi e restituzioni di somme non dovute ed altre entrate;
- le partite di giro attengono, in particolare, ad entrate ed uscite che l'Istituto effettua in qualità di sostituto d'imposta per ritenute su redditi di lavoro dipendente e autonomo, ovvero ad altro titolo come, ad esempio, per registrazioni di split-payment e fondo economale. Rispetto a tale ultima casistica, si evidenzia che il fondo a disposizione dell'Economo nel corso dell'esercizio 2024, di € 2.000,00, è stato riversato al bilancio con reversali di incasso n. 679 di € 1.434,13 e n. 680 di € 565,87 del 16 dicembre 2024.

ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE

Sono stati registrati accertamenti in entrata per entrate extra tributarie per € 190.281,34, relativi a rimborsi ricevuti a valere su personale comandato out (€ 170.372,31), rimborsi per somme non dovute e altro (€ 19.909,03).

SPESE CORRENTI

Le uscite correnti, come rilevate nel bilancio gestionale, sono costituite da:

<i>Uscite Correnti - Titolo I</i>		<i>IMPEGNI Anno 2024</i>	<i>IMPEGNI Anno 2023</i>	<i>DIFFERENZA</i>
1.01 Spese di personale	Euro	9.035.686,01	10.182.197,86	-1.146.511,85
1.02 Imposte e tasse	Euro	559.722,18	698.450,30	-138.728,12
1.03 Beni e servizi	Euro	10.874.575,82	11.945.997,53	-1.071.421,71
1.04 Trasferimenti correnti	Euro	65.871,06	55.871,06	10.000,00
1.10 Altre spese correnti	Euro	56.311,20	49.984,62	6.326,58
Totale Uscite Correnti	Euro	20.592.166,27	22.932.501,37	-2.340.335,10

Sul totale delle Uscite correnti – Titolo I – le voci di bilancio più significative attengono alla spesa di personale (€ 9.035.686,01), diminuito rispetto all'esercizio 2023 di € - 1.146.511,85, e alla spesa per acquisto di beni e servizi (€ 10.874.575,82), diminuita rispetto all'esercizio 2023 di € -1.071.421,71.

La **spesa di personale** attiene agli impegni per il trattamento economico fondamentale ed accessorio del personale sia a tempo indeterminato che determinato, ivi compresi i buoni pasto, gli assegni familiari, gli altri benefit di natura assistenziale e sociale e i contributi a carico dell'ente.

A pag. 42 della RTA è stata inserita la tabella in cui sono riportati i valori che concorrono alla costruzione del parametro di riferimento, di cui all'art. 9, comma 2, decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218. In base alla predetta disposizione, le spese di personale non possono superare l'80% della media delle entrate conseguite nell'ultimo triennio. Dal prospetto si evince che la spesa di personale per l'esercizio 2024 rappresenta il 37%, entro il limite massimo consentito.

In merito alla consistenza del personale, dalla RTA si evince che le unità di personale in servizio a fine esercizio 2024, sono pari a complessivi 116: livelli IV – VIII n. 77; livelli I- III n. 38; Direttore generale n. 1 unità, non raggiungendo ancora la dimensione dell'organico di diritto che, secondo la stima di fabbisogno, dovrebbe invece arrivare alle n. 134 unità, dato per il quale Invalsi ritiene di essere ancora sottorganico. Dalla RTA si rileva l'attuale politica di reclutamento di personale a tempo indeterminato, sia amministrativo che destinato alla ricerca, nonché le progressioni al profilo superiore che Invalsi intende effettuare nel corso del 2025.

Tra la peculiarità della spesa di personale per il 2024, si segnala l'impegno per l'intero esercizio del personale assunto alla fine del 2023, il pagamento di arretrati per il passaggio di livello di 5 unità da Ricercatore a Primo Ricercatore, la liquidazione dei trattamenti accessori relativi agli anni dal 2020 al 2023 e l'attuazione di due procedure interne per progressioni economiche orizzontali - ex articolo 53 - e di livello ex articolo 54 del CCNL del Comparto delle Istituzioni e degli Enti di Ricerca e Sperimentazione per il quadriennio normativo 1998-2001.

Il personale a tempo determinato è occupato in Invalsi nelle attività istituzionali finalizzate alla realizzazione delle prove, alla valutazione delle scuole, alle indagini internazionali, all'attività di ricerca e alla realizzazione di progetti nazionali ed europei. Come si evince dalla RTA (pag. 43) la

spesa complessiva per il 2024 è stata di € 1.322.997,90, in diminuzione rispetto al 2023 (-721.379,34).

Nelle spese degli esperti e consulenti, riportate in tabella a pag. 44 per gli anni 2024 e 2023, rientrano le spese del personale contrattualizzato dall'Invalsi per la Sicurezza e la protezione dei dati personali, nonché per l'espletamento delle attività dei progetti affidati e della Linea Ricerca CBT.GR05.

La tabella di pag. 45 espone spese per complessivi € 212.035,27, con una diminuzione di euro 867.095,48 rispetto all'esercizio 2023, dovuta sostanzialmente al fatto che al 31 dicembre 2023 si sono concluse le attività relative ai progetti PON, programmazione 2014 – 20201.

Nella categoria di **spesa per beni e servizi** pari ad € 10.874.575,82 sono ricomprese le spese relative al funzionamento (spese per organi, per formazione, per incarichi a professionisti per l'attività istituzionale e di ricerca, alle consulenze, alle utenze, ai fitti passivi, trasporti, noleggi e manutenzioni) e gli acquisti per beni e servizi afferenti all'attività istituzionale (progetti nazionali e europei). Rispetto al precedente esercizio la voce risulta – in termini assoluti - diminuita di € -1.071.421,71. Tuttavia, si rileva un aumento della categoria di spesa destinata al funzionamento (+ 70.043,78) che viene motivata, in particolare, dall' *“implementazione di attività che richiedono l'utilizzo di tecnologie informatiche più avanzate [...] e dall'attivazione di servizi per la protezione dei server, dal supporto tecnologico per migliorare il nuovo portale web istituzionale e dai servizi per potenziare l'infrastruttura informatica”*.

Nella medesima categoria di spesa, le voci più significative attengono alle spese di beni e servizi per l'attuazione dell'attività istituzionale (di ricerca e per progetti) che, come più volte asserito dall'Istituto, trovano la loro fonte di finanziamento nelle Convenzioni sottoscritte con il MIM ovvero in specifiche disposizioni di legge. Riguardo, poi, all'andamento tendenziale della spesa e all'eventuale raffronto con l'esercizio precedente, si riporta quanto affermato da Invalsi in altre circostanze *“Analizzando il Bilancio INVALSI si deve sempre considerare che l'attività svolta non risulta essere costante negli anni perché ci possono essere maggiori o minori somministrazioni di prove; i progetti Internazionali a cui partecipa l'Ente si alternano con cadenza variabile, e queste condizioni comportano una variazione sensibile nei costi; da ultimo si deve rammentare che possono essere affidati nuovi progetti di ricerca.”* In merito, nella RTA si rilevano le tabelle relativi agli impegni distinti per attività tipica (pag. 22 e seguenti) e per le spese di beni e servizi per l'attività seminariale, convegnistica, per la presentazione dei risultati delle indagini effettuate, nonché afferenti ad alcuni progetti.

Si procede all'analisi a campione di alcuni capitoli di spesa non rilevando situazioni meritevoli di rilievo.

Si rileva altresì la voce per locazioni passive per € 336.898,20 (nel 2023 è stata di € 378.636,92), relativi alla sede di Viale Ippolito Nievo 35, oggetto di finanziamento specifico da parte dell'Amministrazione vigilante, e di € 100.093,26 (es. 2023 è stata di € 106.626,24) relativi alla sede di Via Marcora (tra il Funzionamento a pag. 21 della RTA). Per detta ultima voce di spesa, si rammenta che con decorrenza dal 2024 non trova più applicazione l'art. 3, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 che prevedeva, fino a tutto il 2023, la non applicazione dell'aggiornamento relativo alla variazione degli indici Istat sui canoni di locazione passiva di immobili per finalità istituzionali delle amministrazioni inserite nel conto consolidato Istat.

L'importo per acquisto di beni e servizi sottoposto al limite recato dalla normativa di contenimento della spesa viene indicato in € 1.108.632,69, nei limiti della media calcolata, come si dirà meglio nel paragrafo *“Verifica sul rispetto della normativa di contenimento della spesa”*.

Nella Relazione tecnico-amministrativa si evince una tabella che riclassifica gli impegni per le uscite correnti in base alle finalità della spesa - analizzata per € 20.592.166,77 (al netto delle spese in c/capitale e per partite di giro) - che si può riepilogare come segue (da tabella a pag. 18):

Finalità	Impegni 2024	Impegni 2023	differenza
Area 1 - Istituzionale – Ricerca nazionale – Prove nazionali	6.953.237,49	7.364.473,39	-411.235,90
Area 3 - Istituzionale – Ricerca nazionale – Valutazione scuole	241.295,43	286.500,96	-45.205,53
Area 4 - Istituzionale - Ricerca internazionale – Indagini internazionali	796.878,66	1.063.524,45	-266.645,79
Area 2 - Istituzionale – Servizio statistico	659.357,80	500.998,44	158.359,36
Area 5 - Istituzionale – Innovazione e sviluppo	34.319,43	0	34.319,43
Istituzionale - Biblioteca	124.210,86	0	124.210,86
Linee di ricerca CBT e DIGICOMP	1.658.797,51	0	1.658.797,51
Progetti PON	0	3.049.065,11	-3.049.065,11
Progetti affidati nazionali ed europei	329.736,00	368.124,23	-38.388,23
Funzionamento	9.794.333,09	10.451.142,09	-656.809,00
Totale	20.592.166,27	23.083.828,67	-2.491.662,40

L'analisi evidenzia una flessione nell'attività istituzionale relativa alle Prove nazionali, alla Valutazione delle scuole e alle Indagini internazionali, cui fa da contraltare una aumentata attività in altri ambiti istituzionali, tra cui, in particolare le due linee di ricerca CBT e DIGICOMP. Nel 2024, l'attività progettuale sia a livello nazionale che europeo si è mantenuta, più o meno, costante mentre non si rilevano affidamenti PON Scuola.

Tra i **trasferimenti correnti**, per complessivi € 55.871,06, si individua l'impegno e il pagamento dell'importo di € 20.915,40 per versamenti in conto entrate al bilancio dello Stato, per riduzione della spesa in attuazione della normativa di spending review, in coerenza con la scheda di monitoraggio 2023 verificata in corso d'anno dal Collegio. La differenza di € 34.955,66 è relativa a spese per dottorati di ricerca.

Nelle **altre spese correnti** si individuano uscite per coperture assicurative (€ 16.500,00) e per oneri da contenzioso (€ 38.811,20).

Le **partite di giro** – sia dal lato delle entrate che delle uscite – riguardano importi per i quali l'ente effettua il sostituto d'imposta, ovvero operazioni per conto di terzi o per somme amministrate da fondi economici, da rendicontare e rimborsare. Dal lato spese, residuano ancora da pagare € 13.442,94, specificati nella RTA (pag. 17), relativi a depositi cauzionali da restituire a fine contratto per € 7.422,89 e a versamenti da effettuare per erronei incassi avvenuti tramite PagoPa, da restituire una volta acquisiti gli elementi necessari al rimborso per € 5.838,22.

SPESE IN CONTO CAPITALE

Le spese in conto capitale, previste nel documento previsionale in € 109.000,00, hanno subito variazioni in aumento di € 61.252,10, attestandosi in definitivi € 170.252,10. Gli impegni, per complessivi € 55.015,78 sono rappresentati nella seguente tabella:

Titolo II Uscite		IMPEGNI	IMPEGNI	Differenze
Uscite		Anno 2024	Anno 2023	
2.2.1 Beni materiali	Euro	41.199,11	137.500,64	-96.301,53
2.2.3 Beni immateriali	Euro	13.826,67	13.826,66	0,01
Totale Uscite in conto capitale		55.015,78	151.327,30	-96.301,52

Nella Relazione tecnico-amministrativa detta voce non è commentata. Dall'allegato gestionale delle uscite, si rileva che nel corso del 2024 sono stati impegnati € 41.199,11 per beni materiali (acquisto hardware) ed € 13.826,66 per beni immateriali (acquisto software).

Nella nota integrativa, poi, è stato inserito un paragrafo relativo ai dati inventariali. Si legge che *“Nel 2024, in seguito all’adesione all’Accordo Quadro per i servizi applicativi in ottica cloud per le Pubbliche Amministrazioni Centrali, è stato implementato un nuovo sistema gestionale per il controllo e la registrazione dei cespiti [...] ottimizzando il raccordo con la contabilità economico patrimoniale dell’Ente.”* Si legge, altresì *“l’Adozione del programma di gestione dei cespiti ha portato alla creazione di una categoria separata per i beni di valore ridotto (inferiore ad € 516,49) che vengono registrati al costo di acquisto e ammortizzati integralmente nell’esercizio in cui sono acquistati”*. Si rileva, anche tenuto conto della ricognizione inventariale effettuata nel 2024 sui beni al 31 dicembre 2023, che il totale dei beni inventariati sono n. 1.893.

SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA

Invalsi – ai fini dell’armonizzazione dei dati contabili - adotta il piano dei conti integrato e le matrici di correlazione dei conti finanziari con i conti economici, di cui al DPR n. 132/2013. Pur tuttavia, come già detto in precedenza, i risultati rappresentati negli schemi di contabilità economico-patrimoniale, ancora per l’esercizio 2024, sembrano frutto di una contabilità derivata piuttosto che di una contabilità integrata che, all’atto della singola registrazione contabile, effettui simultaneamente le rilevazioni in contabilità finanziaria e in contabilità economico-patrimoniale, secondo i differenti principi contabili. Questa modalità, a parere del Collegio, è foriera di possibili errori ed omissioni. Al riguardo, peraltro, si rammenta che dall’1.1.2024, Invalsi ha adottato un nuovo sistema applicativo di contabilità, che dovrebbe procedere alla contemporanea registrazione contabile dei fatti gestionali nella fase dell’accertamento/impegno per la contabilità finanziaria e nella fase della liquidazione della spesa per la contabilità economico-patrimoniale. L’esame della documentazione a corredo, tuttavia, dimostra la necessità di dover apportare correttivi e soprattutto di dover fare imputazioni più puntuali, in ossequio alla natura della spesa.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2024 è ricompresa tra gli allegati al bilancio finanziario, in ottemperanza a quanto previsto dal DPR 97/2003.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2024 risulta indicato in € 19.602.316,22 in diminuzione, rispetto al valore del precedente esercizio 2023 (€ 20.574.331,43) di -972.015,21 in coerenza con il risultato economico negativo dell’esercizio.

Al riguardo, si rammenta che, in occasione del consuntivo relativo all’esercizio 2022, Invalsi ha provveduto a definire il valore del Fondo di dotazione iniziale di € 9.663.760,30, non già distinto nei precedenti bilanci, ricostruendolo nel tempo, partendo dal 2003. Il predetto Fondo di dotazione iniziale è quota ideale del patrimonio netto, costituito altresì dai risultati degli esercizi successivi. Nello schema dello Stato Patrimoniale 2024 si rileva il valore del predetto Fondo di dotazione iniziale

risulta immutato ed è distinto dagli avanzi/disavanzi economici portati a nuovo, pari alla loro somma algebrica di € 9.938.555,92.

Il valore delle immobilizzazioni ammonta ad € 1.365.742,75 (+ 908.297,23 rispetto al 2023), distinto in immobilizzazioni immateriali per € 1.240.372,86 (es. 2023 di € 30.060,79) ed immobilizzazioni materiali di € 125.369,89 (es. 2023 di € 427.384,73). I predetti valori tengono conto dei decrementi intervenuti a seguito della ricognizione inventariale alla data del 31 dicembre 2023, degli acquisti effettuati dell'esercizio e delle quote di ammortamento applicate alle singole categorie. Con particolare riferimento al valore dei beni mobili, si rileva l'adeguamento dell'Inventario al 31 dicembre 2024 con il caricamento dei beni acquistati nell'esercizio.

Con particolare riferimento alla consistenza delle immobilizzazioni, il Collegio rileva la mancata coerenza tra i valori iniziali (consuntivo 2023), i decrementi e gli incrementi dell'anno, ed il relativo valore finale. Rileva altresì che il valore della quota di ammortamento 2024 del conto economico non sia il medesimo rilevabile dalla nota integrativa per le singole categorie di beni (immateriali e materiali), né che gli incrementi di valore siano coerenti con quanto indicato nel bilancio finanziario per spese in conto capitale, che, come sopra detto, ha riguardato una spesa complessiva di 55.015,78, distinta in € 41.199,11 per beni materiali (acquisto hardware) ed € 13.826,66 per beni immateriali (acquisto software), deponendo quindi per valori non congruenti e, come tali, non attendibili.

L'attivo circolante, per complessivi € 21.373.633,26, è costituito dai crediti per € 8.303.764,00, corrispondenti ai residui attivi, e dalle disponibilità liquide di € 13.069.869,26, in coerenza con i valori del bilancio finanziario.

I risconti attivi, di € 5.912.261,41, attengono a impegni già assunti ma di competenza economica dell'esercizio successivo, per progetti riguardanti più esercizi.

Tra le passività, si rileva la costituzione del Fondo rischi ed oneri in relazione agli accantonamenti fatti in contabilità finanziaria per indisponibilità dell'Avanzo di amministrazione, di € 793.263,69, ed il valore dei debiti di € 8.130.765,84, corrispondente ai residui passivi del bilancio finanziario.

I risconti passivi di € 125.291,67 sono afferenti ad accertamenti effettuati nell'esercizio, la cui competenza economica è da rinviare all'esercizio successivo.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico, redatto secondo il modello indicato nel DPR 97/2003, è accompagnato dal quadro di riclassificazione dei risultati economici conseguiti. Evidenzia le componenti positive e negative della gestione secondo criteri di competenza economica.

Il Conto economico presenta un valore della produzione di € 20.523.782,89 (- 1.092.971,46) e costi della produzione di € 18.310.800,73 (- 4.690.826,76), con una differenza negativa per la gestione ordinaria di € 2.212.982,16 (828.109,02).

La gestione finanziaria non risulta valorizzata, nonostante l'ente abbia sostenuto oneri per servizio di tesoreria e banca, che ha comunque ricompreso nei costi della produzione per servizi.

Il risultato della gestione straordinaria, connotata in particolare dall'operazione di radiazione dei residui attivi e passivi e da altre contabilizzazioni come indicate nella nota integrativa, è pari ad € - 3.184.997,37, determinando il complessivo risultato economico negativo d'esercizio in € - 972.015,21.

Non si evince il costo per imposte sul reddito d'esercizio.

Il predetto risultato economico, pertanto, risulta determinato dal risultato positivo della gestione ordinaria di € 2.212.982,16, meno il risultato negativo della gestione straordinaria per € - 3.184.997,37.

INVENTARIO

Nella nota integrativa è stato inserito un paragrafo relativo alle consistenze per immobilizzazioni immateriali e materiali alla fine dell'esercizio 2024. Tra la documentazione trasmessa risulta altresì l'Inventario per i beni materiali (beni complessivi n. 1.893).

Al riguardo, nella nota integrativa (pag. 31) c'è una tabella "Allegato 6" da cui è possibile rilevare il valore al 31 dicembre 2024 dei soli beni materiali, per € 125.369,89, che corrisponde al valore riportato nell'inventario, tenuto conto dei decrementi per € 233.551,14 e dell'incremento di € 41.199,11, in coerenza con quanto evidenziato nello SP.

Nella nota integrativa, si rilevano altresì le percentuali di ammortamento applicabili (Mobili e arredi del 10% - Impianti e macchinari 25% - Macchine d'Ufficio e PC 20%) e la precisazione che è stata creata una nuova categoria di beni di valore ridotto inferiore ad € 516,49, per i quali si procede all'ammortamento al 100% nel corso dell'esercizio di acquisto.

Tuttavia, come evidenziato sopra, il Collegio non trova coerenza con quanto rappresentato in nota integrativa rispetto ai fatti di gestione connessi agli incrementi e ai decrementi per riduzioni di valore dei beni materiali (ricognizione inventariale e ammortamenti intervenuti nell'anno) e dei beni immateriali, rispetto ai quali si rileva la capitalizzazione di alcune linee di ricerca.

ULTERIORI VERIFICHE

Il Collegio, nel corso del 2024, ha partecipato con almeno un suo componente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, esaminando la documentazione afferente alle deliberazioni dell'organo. Dalla disamina di tali provvedimenti *non* sono emerse gravi irregolarità.

Verifica sul rispetto della normativa di contenimento della spesa

L'Istituto - nel rispetto delle norme di contenimento della spesa pubblica previste dalla vigente normativa - ha provveduto alla trasmissione della scheda di monitoraggio 2024, nonché provveduto al versamento dell'importo di € 20.915,40 in entrata al bilancio dello Stato per riduzioni di spesa, come risulta esplicitato nella Relazione tecnico-amministrativa. Al riguardo, sono state applicate le disposizioni recate, da ultimo, dall'art. 1, commi 590 e seguenti, della legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020), che - a decorrere dall'esercizio 2020 - hanno abrogato talune disposizioni prevedendo, in sostituzione, il versamento annuale al bilancio dello Stato di un importo corrispondente a quanto dovuto nell'esercizio 2018, incrementato del 10 per cento.

In materia di contenimento della spesa per l'acquisto di beni e servizi, poi, la normativa sopra richiamata ha previsto la fissazione di un tetto di spesa – entro cui le amministrazioni possono modulare le loro voci di uscita - corrispondente alla media delle spese per la medesima categoria, come risultanti dai relativi rendiconti o bilanci deliberati negli esercizi 2016, 2017 e 2018. In sede di prima applicazione Invalsi ha calcolato il limite di spesa per consumi intermedi pari ad € 1.196.217,40. Detto limite, tuttavia, può essere superato in presenza di maggiori entrate accertate **nell'esercizio precedente** a quello di riferimento, rispetto a quanto registrato nell'esercizio finanziario 2018 (comma 593 della legge di bilancio 2020). Al riguardo, poiché Invalsi, per gli esercizi 2022 e 2023 ha accertato maggiori entrate per complessivi € 1.705.636,00, ha calcolato il limite per il 2023 in € 1.574.721,48 (Tabella pag. 47 della Relazione). Le spese impegnate a detto titolo sono indicate in € 1.108.632,69 (vale a dire € 1.225.941,36 relative agli acquisti per funzionamento meno le spese per energia elettrica di € 117.308,67), entro il limite consentito, con esclusione – rispetto alle complessive spese per acquisto di beni e servizi di € 10.874.575,82 – degli

oneri per locazione passiva della sede di viale Ippolito Nievo (per cui Invalsi riceve specifici finanziamenti) e per le spese sostenute nell'ambito della realizzazione di specifici progetti/attività finanziati con fondi provenienti dall'Unione europea o da altri soggetti pubblici o privati.

In relazione alla normativa sul contenimento della spesa pubblica concernente l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché l'acquisto di buoni taxi, l'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, come modificato dall'articolo 15, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, prevede che le amministrazioni pubbliche, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possano superare il 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011.

A tale riguardo, si specifica che Invalsi non possiede auto di proprietà e non ha attivato contratti con soggetti terzi per il noleggio di autovetture. E' consentito l'utilizzo del servizio taxi in conformità al Disciplinare delle missioni. Le relative spese sono pertanto imputate ai pertinenti capitoli di bilancio dedicati alle missioni.

Con riferimento a dette ultime spese, si rammenta che la legge di bilancio n. 160/2019 (Allegato A) ha abrogato il comma 12 dell'articolo 6 del decreto-legge n. 78/2010. Tale disposizione prevedeva un limite di spesa per le missioni pari al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009. Tale limite, in ogni caso, non si applicava agli enti di ricerca per le attività finanziate con risorse dell'Unione europea, ovvero di soggetti pubblici e privati per finanziamenti destinati all'attività di ricerca.

Al di fuori del contesto delle missioni, l'utilizzo del taxi è circoscritto agli Organi dell'Istituto e al Direttore generale per l'espletamento dell'attività istituzionale.

A comprova del rispetto dei limiti di spesa imposti dalla normativa di riferimento, si rileva che la spesa complessiva sostenuta nel 2011 per la voce "Manutenzione, noleggio ed esercizio dei mezzi di trasporto" ammontava ad € 7.224,30 (Consuntivo 2011). Il limite del 30% su tale importo, pari a € 2.167,20, risulta ampiamente rispettato tenuto conto che la spesa effettivamente registrata per l'utilizzo del servizio taxi da parte degli Organi dell'Istituto e del Direttore generale nel 2024 risulta pari ad euro 184,90.

Verifica sull'utilizzo dei finanziamenti per attuazione del PNRR

Nella RTA (pagg. 51-53) è stata inserita una sezione dedicata ai finanziamenti del Piano Nazionale di ripresa e resilienza.

Invalsi ha indicato due progetti finanziati con le risorse del bando PRIN 2022:

1. Evaluating School Inclusion: a shared quality index for developing a more inclusive education for all, CUP F53D23006460006, Decreto di ammissione al finanziamento PRIN 2022 - Settore SH3, prot. MUR n. 1060 del 17-07-2023. Importo Invalsi: € 112.918,00.
2. Linguistic Complexity Evaluation in education (LuCET), CUP F53D23005210006, Decreto di ammissione al finanziamento PRIN 2022 - Settore SH4, prot. MUR n. 901 del 21-06-2023. Importo Invalsi: € 47.334,00.

Al riguardo, si legge che al momento dell'adozione del Decreto Mur, i progetti PRIN 2022 non erano stati classificati come finanziati con risorse PNRR, ma che, successivamente, con nota prot. n. 26278 del 28 dicembre 2023, lo stesso ministero ha impartito direttive inerenti alle attività di informazione e comunicazione a carico dei soggetti attuatori dei progetti ricompresi nei Bandi PRIN 2022 n. 104 del 2 febbraio 2022 e PRIN 2022 PNRR n. 1409 del 14 settembre 2022. Da tale comunicazione,

Invalsi ha dedotto che i suddetti progetti fossero da ricomprendere nell'ambito del PNRR. Tuttavia, a seguito di interlocuzioni informali con l'ufficio competente del Mur, è emerso che i due progetti PRIN 2022 affidati a INVALSI non dovrebbero essere connotati come progetti PNRR. Al fine di chiarire in che modo debbano essere considerati i finanziamenti di cui trattasi, anche tenuto conto dei riflessi relativi alle specifiche rendicontazioni ai revisori e alla Corte dei conti, Invalsi formalizzerà una specifica richiesta al competente ufficio del Ministero dell'università e della ricerca.

A fini contabili, si rileva che la struttura del Bilancio Invalsi “è specificamente concepita per garantire una gestione contabile distinta dei progetti esterni. Questo approccio assicura piena trasparenza e un efficace monitoraggio delle spese, reso possibile dall'utilizzo di obiettivi funzione che permettono di identificare univocamente ogni singolo progetto o area di ricerca.”.

La tabella espone la situazione ad oggi dei due progetti:

Area di ricerca	Progetto (Obiettivo funzione)	CODICE_OB FU	Budget progetto	Riscosso Anno 2023	Reversale 2023	Pagato 2024	Pagato 2025	Totale Pagato
Area 5	Progetto PRIN 2022 INCLUSION	114.	101.244,00	101.244,00	2428/2023	33.612,83	20.781,13	54.393,96
Area 1	Progetto PRIN 2022 LUCET	148.	41.522,00	41.522,00	2429/2023	14.119,66	11.423,05	25.542,71

Progetto PRIN 2022 INCLUSION

Le spese 2024 sono riconducibili ad attività svolte tramite un'unità di personale a tempo determinato (euro 19.593,76) un Assegnista di ricerca (euro 12.027,60) e spese per missioni (euro 1.991,47) per partecipazioni a Conferenze nazionali ed internazionali per la diffusione dei risultati parziali del progetto.

Le spese 2025 sono riconducibili ad attività svolte tramite un'unità di personale a tempo determinato (euro 8.535,80) un Assegnista di ricerca (euro 9.782,92) e spese per missioni (euro 1.906,65) per le visite nelle scuole a livello nazionale ai fini del quadro di ricerca.

Progetto PRIN 2022 LUCET

Le spese 2024 sono riconducibili ad attività svolte tramite un Assegnista di ricerca (euro 12.027,60) e spese per missioni (euro 2.092,06) per partecipazioni a discussioni su aspetti metodologici sul disegno di ricerca PRIN.

Le spese 2025 sono riconducibili ad attività svolte tramite un Assegnista di ricerca (euro 9.695,98) e spese per missioni (euro 1.727,07) per partecipazioni a Meeting e incontri di lavoro sulle attività del progetto.

Si rileva, altresì, il progetto “Evaluating Non-cognitive skills for Resilience, Innovation, and Change”, acronimo ENRICH, relativo ad un partenariato costituito dall'Università degli Studi di Napoli “Parthenope” (soggetto Coordinatore) e da Invalsi (soggetto Membro). E' finanziato con Decreto Rettorale n. 3307 del 25 luglio 2024 dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, nella sua qualità di Spoke, per euro 497.876,00.

Si tratta di un progetto finanziato nell'ambito di un bando a cascata riferito al Progetto “Growing Resilient, INclusive and Sustainable”, Codice progetto MUR: PE00000018 – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4, Componente 2, Linea di Investimento 1.3 “Partenariati estesi ad Università, centri di ricerca, alle Aziende per il finanziamento di progetti di ricerca di base”. Iniziativa

finanziata dall'Unione europea –NextGenerationEU di cui l'Università Federico II di Napoli è soggetto esecutore.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2024 è stato pubblicato sul sito Invalsi il Bando di selezione 5/2024 per il conferimento di “n. 1 (uno) incarico di lavoro autonomo ad un esperto informatico senior per le esigenze del Progetto, ma non sono stati assunti impegni di spesa.

Nell'esercizio finanziario 2025 è stato impegnato un importo complessivo di euro 48.000,00.

Infine, esclusivamente per memoria, si annotano, inoltre, due progetti di riforma PNRR, che Invalsi è chiamato ad attuare:

1) Riforma 1.11 – Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie – cui sono connessi alcuni adempimenti, tra cui l'adozione del Piano annuale dei flussi di cassa (milestone M1C1-72 bis);

2) Riforma 1.15 – Dotare le pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale *accrual* (milestone M1C1-118).

Riguardo a detto ultimo obiettivo, Invalsi - che adotta tuttora una contabilità finanziaria autorizzatoria - è tenuto ad adottare, entro il 2026, un Sistema unico di contabilità economico-patrimoniale *accrual*, in sostituzione del sistema di contabilità finanziaria. In proposito, il decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2024, n. 143, ha previsto una fase pilota nel corso del 2025, con l'affiancamento degli schemi di bilancio *accrual* a quelli della contabilità finanziaria, ancora vigente. Invalsi, quale ente di ricerca, è chiamato ad attuare la fase di sperimentazione, adeguando i propri sistemi informativo-contabili.

Verifica della corretta applicazione della normativa sui tempi di pagamento dei debiti commerciali

Con particolare riferimento alla verifica del rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, il Collegio è chiamato a riscontrare il rispetto dei due indicatori di cui all'art. 1, comma 859, lettere a) e b) della legge n. 145 del 2018 e successive modificazioni, “*indicatore di riduzione del debito pregresso*” e “*indicatore di ritardo annuale dei pagamenti*”, rilevabili dalla Piattaforma dei crediti commerciali (PCC), al fine di escludere la necessità di applicare le misure di garanzia previste dalla normativa di riferimento, anche alla luce dello specifico obiettivo di riforma n. 1.11 previsto dal PNRR.

Nel rappresentare che nel corso delle verifiche trimestrali di cassa, il Collegio effettua il controllo del rispetto dei tempi di pagamento dei 30 giorni, di cui al d.lgs. 231/2002, allegata al Rendiconto generale si riscontra l'Attestazione di cui all'art. 41 del dl n. 66/2014 dalla quale si evince:

- 1) che l'indicatore del tempo medio di pagamento rilevabile dalla PCC è pari a – 18,75. annuale;
- 2) che lo stock di debito rilevabile dalla PCC, per il 2023 è pari ad € 34.076,76 per il 2024 è pari ad € 17.569,22, escludendo pertanto la necessità di dover applicare le misure correttive per accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali.

Con riferimento alle fatture scadute e non pagate alla data del 31 dicembre 2024, si rinvia a quanto dettagliatamente indicato nell'Attestazione, allegata ai documenti del Rendiconto.

Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio

Al Rendiconto Generale risulta allegato (pag. 75 e seguenti della RTA) il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, di cui all'art. 19 e 22, del d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91.

Al riguardo, si rinvia ai contenuti della Relazione tecnico-amministrativa.

Spese per missioni e programmi

Il Rendiconto generale è corredato dallo schema di riclassificazione delle uscite per missioni e programmi, ai fini della rappresentazione funzionale della spesa e in attuazione del processo di armonizzazione contabile. Il prospetto allegato al bilancio evidenzia la spesa, in termini di competenza e cassa, secondo la classificazione COFOG.

Le missioni ed i programmi individuati sono:

MISSIONE: 017 Ricerca e innovazione

Programma - 016 Ricerca per la didattica

MISSIONE: 032 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche

Programma - 32.02 Indirizzo politico

Programma - 32.03 Servizi affari generali per le amministrazioni di competenza

MISSIONE: 033 Fondi da ripartire

Programma - 002 Fondi di riserva e speciali

MISSIONE: 099 Servizi per conto terzi e partite di giro

Programma - 001 Servizi per conto terzi e Partite di giro

Risultano allegati i prospetti delle riscossioni e dei pagamenti aggregati per codici SIOPE, come richiesto dal comma 11, dell'art. 77- quater del D.L. n. 11/2008.

CONCLUSIONI

L'esame effettuato dal Collegio evidenzia che il Rendiconto generale 2024 risulta redatto in conformità alla normativa vigente e in coerenza con i principi della contabilità finanziaria.

La Relazione tecnico-amministrativa rappresenta i valori contabili ma risulta carente di informazioni di dettaglio. Si invita, per il futuro, ad illustrare e commentare l'andamento e gli esiti della gestione, anche in relazione agli obiettivi espressi in sede di preventivo, nonché ad indicare i fatti salienti intervenuti nell'esercizio. Si invita, altresì, ad ampliare il commento alle principali voci del bilancio e ai dati indicati nelle tabelle, al fine di rappresentare – seppure sinteticamente – i motivi connessi ai valori indicati e agli scostamenti rilevati con l'esercizio precedente.

La gestione si conclude con un avanzo di amministrazione di € 13.242.867,42, in diminuzione rispetto all'esercizio 2023 per € - 2.353.040,53. Tale riduzione è riconciliabile se si considera l'avanzo di competenza pari ad € + 6.055,05 e il risultato negativo di € - 2.359.095,58 relativo alla radiazione dei residui attivi (meno € 2.965.000) e passivi 2023 (più € 605.904,42), come da provvedimento adottato a fine 2024.

L'avanzo di competenza di € 6.055,05 risulta determinato dagli accertamenti di competenza meno gli impegni di competenza, come sopra detto, mentre l'avanzo di cassa di € 4.468.155,72 è stato determinato dagli incassi meno i pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio.

La gestione residui 2024, come differenza tra i residui attivi meno i residui passivi di competenza, si attesta in € - 4.462.100,67.

Una particolare analisi è stata effettuata sulla consistenza e sulla natura dei residui attivi (€ 8.303.764,00) e passivi (€ 8.130.765,84) alla fine dell'esercizio, come sopra evidenziato. Al riguardo, si ribadisce la raccomandazione del Collegio ad una puntuale attività di riaccertamento dei residui stessi, al fine di evitare che in bilancio persistano valori che hanno perso il titolo giuridico ad essere riscossi e/o pagati, con la conseguenza di determinare un avanzo di amministrazione non realizzabile. Riguardo ai valori economico-patrimoniali, commentati sopra, si evidenzia che la rappresentazione degli stessi, ancora per il 2024, non può essere considerata del tutto attendibile, in quanto frutto di una contabilità derivata e non di una vera e propria contabilità integrata. Si invita, pertanto, ad intraprendere ogni utile iniziativa volta a superare le criticità rilevate in fase di esame e verifica della coerenza dei dati riportati negli schemi di conto economico e dello stato patrimoniale. Si rammenta, peraltro, che nell'esercizio 2025, Invalsi è tenuto ad attuare la fase sperimentale per l'affiancamento degli schemi di bilancio *accrual* a quelli della contabilità finanziaria, ai sensi del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113.

Nel richiamare le predette osservazioni, nonché quelle espresse nel corpo della Relazione, tenuto conto della corretta esposizione dei valori nel Rendiconto generale, della coerenza dei dati indicati con gli allegati che lo compongono e con i documenti contabili riscontrati, nonché della correttezza dei risultati finanziari, questo Collegio – **con esclusivo riferimento ai dati di contabilità finanziaria** - ritiene di poter esprimere parere favorevole riguardo all'approvazione del Rendiconto generale 2024 da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio dei Revisori dei conti

Dott.ssa Rita Stati (Presidente) _____

Dott. Emanuele Bertulli (Componente) _____

Prof.ssa Rosa Lombardi (Componente) _____